

ECONOMIA**Alitalia, via al referendum: è scontro tra sindacati****MASSIMO FRANCHI**
ROMA

Divisioni fra i soci sulla ricapitalizzazione. E divisione fra i sindacati sul nuovo contratto e il referendum per validarlo. Alla vigilia dell'assemblea dei soci della vecchia Alitalia che dovrà approvare il bilancio (in rosso di 568 milioni) e la ricapitalizzazione per arrivare a fine anno e aprire le braccia ai soldi e alla partnership con Ethiad, la malridotta Cai se la passa parecchio male.

Il piano messo in piedi dal ministro Maurizio Lupi e da Roberto Colaninno mostra defezioni importanti e deve fare i conti con la fretta di chiudere una vertenza complicata in tempi strettissimi. Se martedì Francesco Caio, neo ad di Poste Italiane, ha vincolato l'adesione dell'au-

mento di capitale - 40 milioni per la società che dopo l'intervento di fine 2013 detiene il 19,48 del capitale di Cai - al fatto di poterlo fare già nella nuova compagnia assieme ad Ethiad, provocando la reazione furibonda delle banche - Intesa San Paolo e Unicredit, istituti che hanno già deciso di rinunciare ad un terzo dei crediti e di convertire i due terzi in azioni - ieri è scoppiata la guerra sindacale sul referendum-consultazione prima chiesto e ora boicottato dalla Uilt.

Se per ovviare alla defezione di Caio e Poste Italiane il ministro Lupi e Colaninno puntano a sostituirlo con altri soci con speranze risicate di trovare attori disponibili a sborsare milioni imprevisti nel giro di 24 ore, la gestione delle tensioni sindacali appare più semplice. La Uilt ha firmato l'accordo sugli esuberanti - a differenza

della Filt Cgil - e dunque difficilmente potrà far fallire l'accordo. Anzi, l'azienda ha preso al balzo la sua richiesta iniziale per rilanciarla e chiedere che il referendum si tenesse prima dell'assemblea dei soci per rafforzare il «Sì» dei sindacati, validata dal voto dei lavoratori.

All'origine della querelle confederale c'è la contrarietà della Uilt al taglio degli stipendi per sei mesi che colpirebbe in maniera più forte i piloti - la Uilt, vicina al sindacato autonomo dei piloti Anpac e di

quello degli assistenti di volo Avia, è largamente rappresentata in queste categorie - e per questo si sta battendo contro l'entrata in vigore dell'accordo prima della nascita nuova Alitalia-Ethiad.

PRIMA PROVA PER IL TESTO UNICO

E così, organizzato in fretta e furia da Filt Cgil e Fit Cisl, ieri pomeriggio alle 16 il referendum è partito con le urne aperte fino a mezzanotte e di nuovo dalle 7 di oggi fino alle 8 di domani. Ad essere sottoposto a referendum è l'Accordo integrativo aziendale Alitalia che fa parte del nuovo contratto nazionale - contratto che non è ancora stato chiuso, in quanto mancano le parti su handling e controllori di volo. Paradossalmente al referendum possono votare anche i 2.600 esuberanti che non transiteranno nella nuova azien-

da. Il totale è di circa 13mila potenziali votanti e - Testo unico sulla rappresentanza alla mano - sarà valido solo se voteranno il 50 per cento più uno degli aventi diritto: un quorum non facile da raggiungere. «Fin da subito si sta registrando un'importante partecipazione dei lavoratori al voto», dichiarano il segretario nazionale della Filt Cgil Nino Cortorillo e il coordinatore nazionale della Fit-Cisl Emiliano Fiorentino. Ma la Uilt non molla. E annuncia: «Per il poco preavviso questo referendum è una farsa, noi nel week-end terremo le assemblee e poi un referendum da lunedì a venerdì». «Più che farsa, siamo alla tragedia», «Basta con il gioco delle parti, rischiamo il fallimento», rispondono Fit e Filt. Non un bell'inizio per la prima applicazione dell'accordo sulla rappresentanza.

...
I dissidi tra Poste e banche fanno tremare l'alleanza: Lupi e Colaninno provano a cercare altri soci

ANDREA BONZI
ROMA

Sono salvi - per ora - i 399 dipendenti dello stabilimento Ideal Standard di Orcenico di Zoppola (Pordenone). Dopo una trattativa-fiume di 11 ore al ministero del Lavoro conclusasi nella notte, addetti e sindacati tirano un sospiro di sollievo: è prevista la cassa integrazione in deroga a iniziare retroattivamente dal primo giugno scorso fino al 31 ottobre, e prorogabile fino a fine anno. Uno strumento che consente di prendere tempo prezioso, con l'azienda nuovamente impegnata - a conferma degli accordi sottoscritti nello scorso maggio a Pordenone e a Roma - a favorire il rilancio dell'impresa, in attesa di nuove proposte d'acquisto o del decollo della cooperativa fondata da 18 lavoratori nei giorni scorsi.

A chi sceglierà la mobilità volontaria, Ideal Standard riconoscerà incentivi all'esodo fino a 30mila euro a persona. In particolare, 150 lavoratori che manifesteranno la volontà di essere collocati in mobilità entro il 31 agosto 2014, percepiranno un incentivo all'esodo di 30.000 euro; 130 lavoratori che lo faranno entro il 30 settembre percepiranno 20.000 euro; 10mila - spiega la Uiltec - per quelli che entreranno in mobilità entro il 31 ottobre. In caso di numero di richieste troppe elevate, avranno la precedenza i lavoratori con maggiore anzianità di servizio.

IL GIUDIZIO DEI SINDACATI

Un mix di misure che le sigle coinvolte giudicano positivamente. «Abbiamo scongiurato 400 licenziamenti e tenuta aperta una prospettiva di reindustrializzazione per lo stabilimento di Orcenico, con la possibilità di rioccupare una parte dei lavoratori», osserva il responsabile Settori produttivi della Cgil, Salvatore Barone, presente al tavolo al Ministero.

La multinazionale, fa sapere il dirigente sindacale, «dopo resistenze inaccettabili, si è mostrata disponibile a cedere, a condizioni favorevoli, parte degli impianti insieme ad alcuni marchi e commesse». Detto ciò, però, non si può dimenticare come «rimanga comunque sul tappeto il tema delle multinazionali che stanno riducendo presenza e impegno nel nostro paese. Una questione che richiama, in maniera sempre più pressante, il bisogno di una nuova politica industriale sulla quale chiederemo al governo ad intervenire», chiude Barone.

Sulla stessa linea il segretario generale Uiltec, Paolo Pirani, che sottolinea: «È stato difficile giungere ad un accordo che portasse alla cassa integrazione in deroga e contemporaneamente lasciasse aperta la prospettiva di reindustrializzazione dello stabilimento». Di «intesa soddisfacente» parla anche l'Ugl chimici, con Giancarlo Pompei, membro della segreteria, che aggiunge anche come «Le istituzioni regionali e provinciali si siano mostrate disponibili ad avviare percorsi di politica attiva del lavoro per la ricollocazione dei lavoratori presso altre realtà produttive». «Si tratta di un accordo vantaggioso per i lavoratori di orcenico e - conclude Pompei - propedeutico per la salvaguardia dei livelli occupazionali anche nei siti di Roccasecca, in

**Operai Ideal Standard****Ideal Standard, c'è l'intesa lo stabilimento non chiude**

- **Cassa in deroga per i 399 dipendenti e incentivi all'esodo fino a 30mila euro**
- **I sindacati: «Scongiurati i licenziamenti. E ora l'azienda può ripartire»**

provincia di Frosinone, e Trichiana in provincia di Belluno».

LA IDEAL SCALA?

La strada per la cooperativa fondata dai 18 lavoratori nei giorni scorsi, e che punta all'esperienza di workers' buyout creando un nucleo da cui ripartire per

conservare le professionalità e il lavoro sul territorio, è ancora in salita. Ma un passo avanti importante è stato fatto, con l'intesa raggiunta. «La cassa in deroga è una conquista importante - sottolinea Gian Mario Petozzi, presidente della neonata Ideal Scala - , perché viene attivata solo a fronte della possibilità di

iniziative di rilancio dell'azienda». Adesso fondamentali saranno le manifestazioni di interesse di altre ditte del comprensorio: «Ora stiamo cercando sinergie con altre realtà industriali - continua Petozzi -, poi ci confronteremo nuovamente con Ideal Standard per capire in concreto le agevolazioni per l'eventuale affitto di ramo d'azienda».

Il nodo sta lì: ai soci-lavoratori, come ad altri imprenditori che si dimostrassero interessati a rilevare almeno una parte delle attività, la multinazionale si è impegnata ad agevolare il più possibile la partenza. L'aveva già fatto, appunto, nel maggio scorso. Ora però i lavoratori confidano che le cose siano fatte per bene. «Il ministero si è impegnato, tramite le sue propaggini sul territorio, a vigilare su questo aspetto - continua il lavoratore -, ma se Ideal Standard dovesse fare ostruzionismo, verrebbe meno la cassa in deroga, e i costi per lei salirebbero esponenzialmente».

...
La coop dei lavoratori: «Passo avanti». Ora si attendono manifestazioni di interesse per l'acquisto

Vendita Alcoa, Klesh addio ora si punta su Glencore**DAVIDE MAEDDU**
PORTOVESME

Per i sindacati e i lavoratori è un piccolo passo avanti nella «lunga vertenza Alcoa». Quella caratterizzata da proteste, viaggi a Roma e un presidio permanente davanti all'ingresso dello smelter ormai spento. E che anche ieri ha visto 200 lavoratori stazionare in un sit in di alcune ore davanti al Mise, la sede del ministero dello sviluppo economico dove è stato affrontato proprio il caso Alcoa.

«L'incontro - spiega Franco Baridi della Cgil Sulcis - si è concluso con un avanzamento importante. Non sufficiente per avere la lettera di interesse di un nuovo soggetto imprenditoriale, cioè Glencore, ma significativo». L'interessamento di Klesh, dunque, parrebbe tramontato, anche se l'ipotesi cessione è sempre in piedi e le istituzioni, Regione in testa, hanno già preso contatto con la società interessata.

Col nuovo soggetto, infatti, «è in corso un'approfondita istruttoria preliminare della disponibilità nel lungo termine di condizioni di approvvigionamento dell'energia elettrica in linea con lo specifico mercato nei principali paesi europei», si legge. Una volta sciolto il nodo dell'energia si potrebbe aprire la strada alla seconda fase, ossia la stipula di un *Memorandum of understanding* «tra investitore e istituzioni al quale potrà immediatamente seguire la manifestazione di interesse ad Alcoa e il conseguente avvio del confronto diretto tra i soggetti imprenditoriali». Per Fabio Enne, segretario regionale della Cisl Sardegna «la vendita dello stabilimento e la conseguente ripresa produttiva di alluminio primario possano concretizzarsi solo attraverso una seria e determinata volontà politica che vada a rendere competitive le attività dei non ferrosi in particolare sul costo finale dell'energia elemento di primo piano indispensabile per una definizione positiva della vertenza». Quanto alla cessione dello smelter: «Glencore rappresenta la multinazionale che può ridare fiato al settore dell'alluminio insieme alla Rusal per Eurallumina». Il presidente della Regione Francesco Pigliaru assicura l'impegno della Regione per la trattativa e, ricordando che «fino a poco tempo fa, trattativa non ce n'era alcuna» aggiunge che «la nostra richiesta, che è anche il nostro impegno è quello di chiudere il Memorandum of Understanding entro il mese di agosto. Il tavolo è aperto e continueremo a lavora- re».

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzionesytem@isole24ore.com

Filiale Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise
Piazza dei Peruzzi, 4 - 50122 Firenze
tel. 055 238521 - fax 055 2396232
e-mail: ufficio.firenze@isole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì a venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Azienda Speciale Multiservizi Senago

AVVISO DI GARA ESPERITA
CIG 5717333C6F

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento del Servizio di Ristorazione Scolastica di cui al bando pubblicato alla GURI n° 46 in data 23/04/14 è stato aggiudicato in data 30.06.14 alla società Sodexo SpA con sede in Cinisello Balsamo (MI) Via F.lli Gracchi 36 per il prezzo di € 4,62 + IVA.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott.ssa Nunzia Sara Gisondi

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €

L'Unità  www.unita.it